

SISTEMA DI ALTOPARLANTI DA PAVIMENTO MONITOR AUDIO SILVER 10



MAI UNA DELUSIONE

di Alberto Guerrini

Non credo sia più un segreto quanto il sottoscritto ami i marchi "made in Great Britain", soprattutto per quanto riguarda i diffusori.

C'è un marchio in particolare, apparso nella mia sala di ascolto già in più di un'occasione e in reincarnazioni e misure del tutto differenti tra loro. Un marchio che ha dato il la alla mia infatuazione, per l'eccezionale capacità di riprodurre un suono pieno, aperto, dettagliato e soprattutto naturale. Un marchio che non mi ha mai deluso.

Monitor Audio è oramai un brand blasonato, che non ha subito, com'è successo in molte altre evidenti occasioni, delle clamorose débâcle dovute all'adagiarsi sugli allori di un successo oramai considerato acclarato. Ha continuato imperterrita il suo percorso, caratterizzato da un continuo e ostinato slancio verso la ricerca e

sviluppo e l'innovazione tecnologica, non solo per quanto riguarda l'assemblaggio dei componenti elettronici e non, ma soprattutto per mezzo della ricerca di materiali innovativi e dalle caratteristiche uniche. Non fanno eccezione alcuna nemmeno i modelli appartenenti all'entry level della casa, che mutuano i traguardi tecnici raggiunti dalle serie top,

senza improvvidi aumenti di listino, che li renderebbero molto meno concorrenziali. Oltretutto la possibilità di realizzare in casa i propri speaker, dal gruppo mobile al magnete, passando per il cestello, ha ovviamente permesso di tenere un passo serrato rispetto ai concorrenti più agguerriti. Le ultime novità riguardo al montaggio dei trasduttori, ammorstandoli

alla parete posteriore, oltre alla nuova tecnologia delle membrane a superficie continua, hanno permesso un miglioramento notevolissimo delle prestazioni dei diffusori di fascia sia intermedia che più bassa, portandoli ad un livello di qualità sonora un tempo appannaggio solo dei modelli high end. Insomma da quando Mo Iqbal ha fondato il marchio, anni e anni e anni fa, la ditta non ha fatto altro che sfornare innovazioni su innovazioni, mantenendo un profilo mai caratterizzato dall'inarrivabilità dei prezzi, sempre ben piantato con i piedi a terra, senza mai smettere di stupire.

L'ASCOLTO

L'ascolto è stato effettuato inserendo le Monitor Audio Silver 10 nella mia catena di ascolto così composta: sorgente digitale per musica liquida: Mac Mini, convertitore D/A USB 24/96, Emm Labs DAC2X, cablaggio USB Audioquest Chocolate Dbs 7, cavi RCA e alimentazione Emm Labs, Nordost Valhalla; diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, lettore ibrido DVD-DVDA-SACD Labtek Aurora; sorgente analogica: giradischi Michell Gyrodec, braccio SME 309, testina Clearaudio Titanium MC, con cablaggio Audioquest Wel Signature; preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con stadio phono MM, MC; due amplificatori finali a valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono; cavi di potenza: Nordost SPM Reference; cavi di segnale tra pre e finali mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; cavo di segnale tra CD VRDS-10 e pre: Nordost SPM Reference; cavi di segnale tra Labtek Aurora e pre: Audioquest Horizon Dbs 7; cavo di alimentazione pre: Nordost Valhalla; cavo di alimentazione Labtek Aurora: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; cavi di alimentazione finali: Nordost Valhalla; cavo di alimentazione CD VRDS-10: Nordost Shiva.

Il rodaggio è stato abbastanza prolungato, con una serie di amplificatori sia valvolari che a stato solido, che hanno aiutato a sollecitare con costanza i bei trasduttori innovativi

DESCRIZIONE

La serie Silver si pone come target un gradino sotto alla serie Gold, recensita nell'incarnazione GX300 dal qui presente, vostro affezionato redattore, qualche tempo fa. Il progetto Silver 10 è un full tower dal litraggio abbondante, tre vie con bass reflex a porta posteriore, con gamma bassa servita da due woofer da otto pollici di diametro, posti in parallelo l'uno con l'altro per diminuire la sete di corrente durante i passaggi più profondi di banda.

Abbandona l'utilizzo del classico tweeter a nastro, per un altro trasduttore dedicato alla gamma alta, ovvero il tweeter gold dome rigido. Questo è realizzato in lega di alluminio e magnesio, ricoperto in ceramica, anodizzato in oro in maniera controllata al fine di ottenere, monitorando accuratamente lo spessore dello strato, l'irrigidimento necessario e le caratteristiche di smorzamento ritenute ideali per la prestazione richiesta dall'inserimento nell'array del diffusore. Oltre a questo, tecniche avanzate di progettazione e simulazione agli elementi finiti, hanno fatto sì che il primo ordine di risonanza venisse spostato oltre i 35kHz di frequenza, ottenendo lo spostamento delle distorsioni, attestandolo ben oltre la soglia dell'udibile. Allo sviluppo del materiale e della forma, viene affiancata un'ampia camera posteriore, che evita la risonanza e ne migliora l'attenuazione, oltre a fornire una geometria tale da ventilare efficacemente il gruppo mobile. Il medio da 4 pollici di diametro è di tipologia RST (Rigid Surface Technology), C-cam (superficie in lega alluminio-Magnesio ricoperta in ceramica), con una superficie continua della membrana radiante che, irrigidita dal pattern tridimensionale ottenuto piegando la superficie con stampaggio del cono a semi sfere (come una pallina da golf), ha permesso di rendere lo spessore complessivo inferiore, a parità di rigidità, ottenendo maggiore superficie radiante e minore distorsione

meccanica. Una piccola bobina di tipo "underhung" rispetto al gap magnetico, permette ad essa di rimanere sempre al suo interno, abbattendo modulazione e distorsione in maniera significativa. La stessa tecnologia RST e C-Cam, è utilizzata per le superfici dei trasduttori devoluti alla gamma bassa, come già detto configurati per funzionare elettricamente in parallelo. Lo speaker in questione ha un magnete molto grande e un cestello in materiale plastico rivoluzionato geometricamente in maniera da ottenere un'ottimale aerazione del motore. Tutti i trasduttori sono ammorati alla parete posteriore mediante una lunga barra filettata dando ben due punti di appoggio, uno anteriore ed uno posteriore; quello anteriore è un appoggio semplice e siede su materiale polimerico smorzante, che di fatto lo disaccoppia in maniera drastica dalle vibrazioni del baffle, aumentando la focalizzazione e diminuendo le risonanze. Altra tecnologia innovativa è applicata alla porta di accordo reflex posteriore ovvero la Twin HiVe® II, una serie di scanalature longitudinali rispetto all'asse principale del tubo, che tendono ad accelerare il flusso d'aria, causando un inferiore livello di vorticosità, diminuendo drasticamente la distorsione.

Il crossover, tagliato a 2.7 kHz tra alto e medio e a 550Hz tra medio e basso, utilizza componentistica "audio grade", con condensatori in film di polipropilene e induttori con nucleo in acciaio laminato e core in aria. Il cablaggio interno è realizzato in rame OFC.

I morsetti posteriori, alloggiati nel cestello in basso, sono di grandi dimensioni, a vite e in configurazione bi-wire.

La griglia parapolvere è assicurata al baffle anteriore, mediante magneti invisibili, ricoperti completamente dalla pregevole finitura laccata nera.

Il cabinet è interamente costruito in MDF dallo spessore di ben 2 cm, con irrigidimenti interni sia radiali che longitudinali. ■

delle Silver 10, per una durata complessiva di ben tre settimane. Il suono si è slegato e addolcito ed il basso è diventato molto più esteso verso l'estremo grave.

Chesky "The Ultimate Demonstration Disc" (Chesky Records, DSD audio): Primo brano, "In a Mellow Tone", di

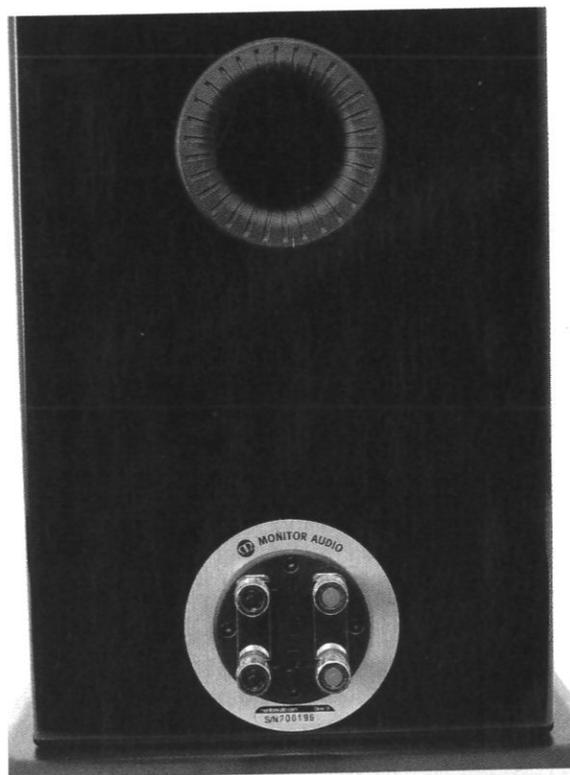
batteria, contrabbasso sax e pianoforte, che condividono una gran quantità di dettaglio e di sfumature chiaroscurali. Nello specifico il protagonista principale, ovvero lo strumento a fiato, è pieno e carico ma senza indulgere a sforamenti verso un estremo o l'altro del proprio

Il classico cabinet a sezione orizzontale rettangolare dei modelli base di Monitor Audio, il plinto di base ospita delle belle punte regolabili in altezza, la griglia parapolvere è assicurata al mobile da magneti del tutto invisibili.



“range” tonale. L’energia che si sprigiona è notevole, senza mai sovraccaricare o mettere in crisi gli ottimi trasduttori a bordo delle Silver. Il contrabbasso è molto controllato nelle sue escursioni verso il limite inferiore dello spettro, con un’ottima articolazione e una velocità e sicurezza ottimi anch’essi. Il pianoforte si presenta all’inizio come mero supporter del resto del cast, ma pian piano si capisce che è molto ben cellato e che, nonostante non vi sia stato piazzato vicinissimo il microfono, mantiene una costanza dinamica e micro dinamica notevoli, rimanendo sempre molto ben equilibrato e con una componente lignea molto spiccata, assieme a un evidente potere smorzante da parte della laccatura di finitura dello strumento stesso.

Il secondo brano ci manda subito in sala una quantità di dettagli dal sound stage piuttosto abbondante, assieme a molti riverberi ed effetti di ambienta, che ci fanno apprezzare le caratteristiche, ottime, di ricostruzione spaziale. I fiati sono molto belli



Il cabinet in MDF da due cm di spessore e rinforzi interni longitudinali e radiali, da notare l’ammorsamento dei trasduttori alla parete posteriore mediante barre filettate.

e molto ben strutturati, abbiamo clarino, tromba, flauti, tromboni, accompagnati ancora una volta da pianoforte batteria e contrabbasso. Si alternano passaggi di solo e pieni orchestrali e la costanza è quella della timbrica tipica degli ottoni, rotonda e piuttosto calda, senza sibilanti o alterazioni avvertibili. Nonostante le sollecitazioni importanti, anche in questo caso il midwoofer se la cava egregiamente, senza mai dare segni di distorsione o di irrigidimento evidenti. Nei passaggi di orchestrale la trasparenza è ottima e tutti i dettagli che si colgono durante gli assoli rimangono lì senza cancellazioni. Con il brano "a capella" dei Persuasions "Angel of Harlem" trapela un'ottima presenza dei cantanti, con un perfetto posizionamento in ambiente e una caratterizzazione puntuale di ogni singola voce. La voce che rappresenta la ritmica di supporto in basso è di nuovo corretta e controllatissima, molto rotonda e articolata, posizionata all'estrema sinistra, mentre il solista sferza la gamma media con saliscendi dinamici molto spinti ed intensi. Le altre voci sono ben amalgamate tra loro e mai si disgregano o degenerano perdendo di carattere.

La traccia successiva ha delle percussioni leggere, le congas, che si alternano ad un clarino basso, alla tromba, al pianoforte ed al basso. La caratteristica delle percussioni è perfettamente resa, sia per la velocità di risoluzione dei transienti, estremamente elevata e pendente in rappresentazione grafica, che per la resa materica delle pelli, che si comportano in maniera molto naturale. La tromba prevalentemente suonata con sordina, è squillante e tagliente, perfettamente rappresentata nell'ambito delle proprie salienti peculiarità. Le repentine discese e risalite affrontate con controllo notevolissimo, ci fanno capire che la tecnologia adottata in tutte le serie Monitor Audio è vincente. Il basso è molto profondo senza essere macchiato da code o difetti di rilascio e di escursione. Il pianoforte è presente e si fa sentire. Il clarino basso è molto ben descritto e si riconosce immediatamente, seppur sia uno strumento raramente ascoltato in brani comuni. La sua timbrica è ambrata e comunque ha una perso-

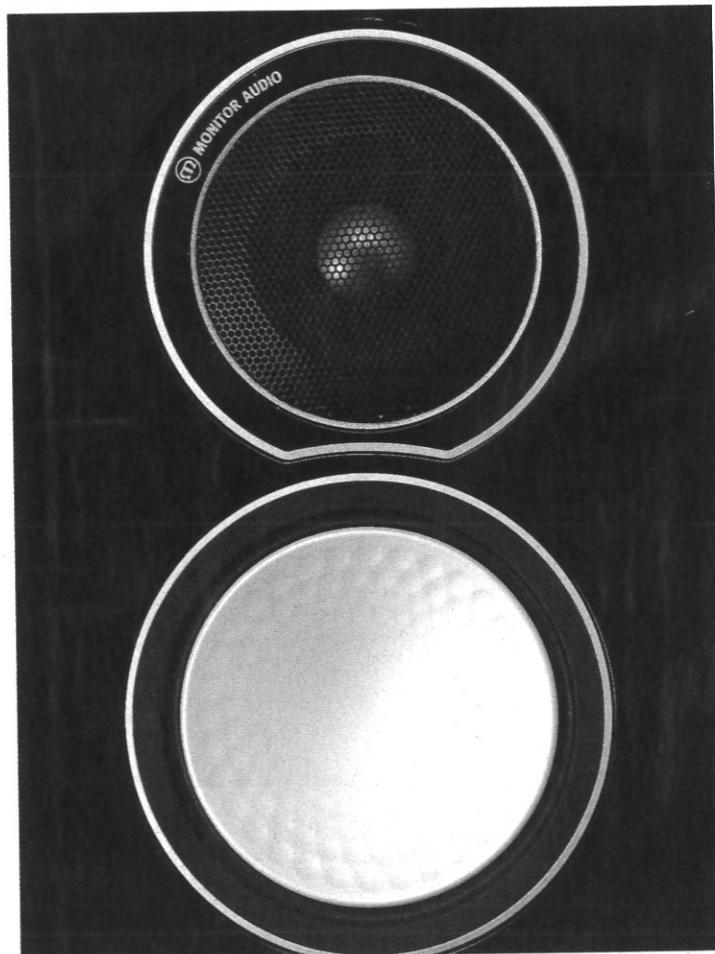
nalità molto spiccata, il micro contrasto è ottimo così come la percezione della sottile vibrazione dell'aria a contatto con l'ancia.

La traccia seguente ci presenta degli strumenti tipici cinesi, mischiati al sintetizzatore riprodotto fuori fase, il basso è profondo ed esteso ma non immanente e come da descrizione rimane comunque leggero. La proiezione in avanti dovuta alla riproduzione del suono pre registrato in contro fase c'è ed è molto evidente. I fiati sono aspri e pungenti e, tridimensionalmente, si coglie perfettamente la grandezza dell'ambiente (una chiesa dalle dimensioni piuttosto importanti) in cui è stata effettuata la registrazione.

Si ritorna ad un brano più rilassato, con pianoforte, batteria, contrabbasso ed una tromba bellissima e molto "smooth". La registrazione è pulitissima e così ricca di dettagli materici, che ci inebria fin da subito.

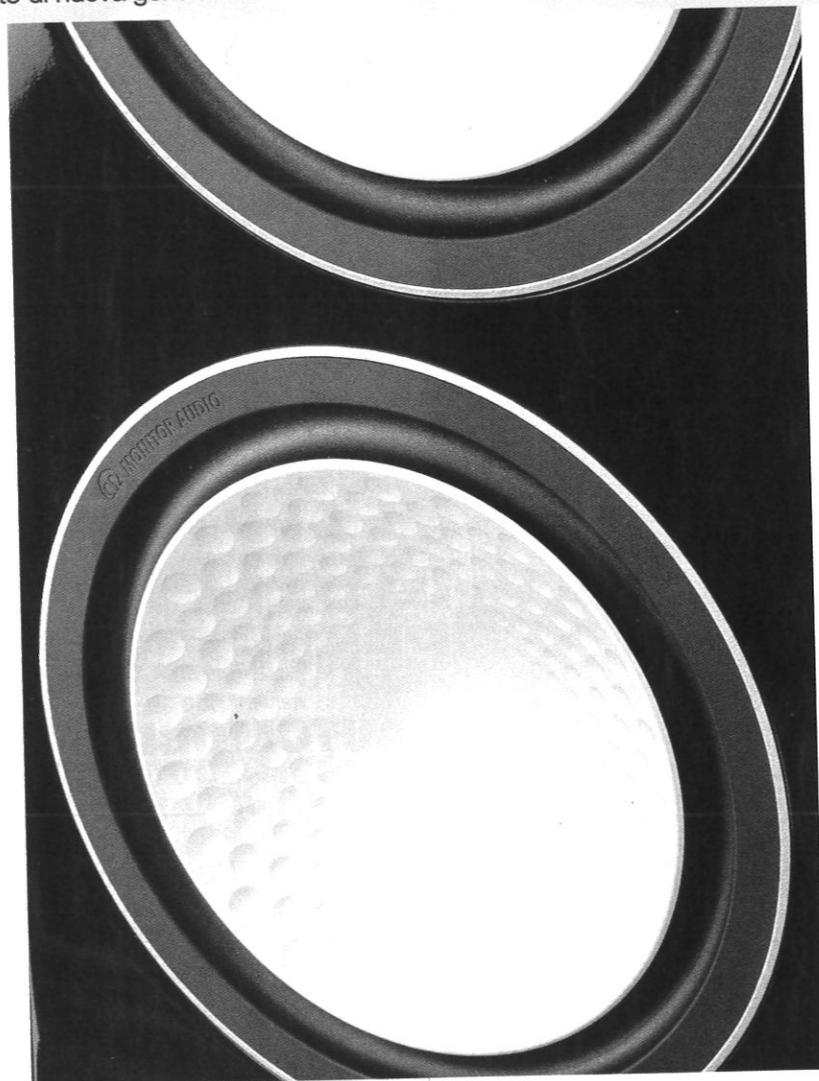
Il controllo di tutti gli strumenti è eccezionale, facendoci capire che ci sono poche falle, io non ne ho trovate, nel progetto complessivo di questo altoparlante. Ogni strumento si protrude in avanti man mano che viene chiamato in causa, ma è ancora una volta la tromba che ci rapisce, con un quantitativo di dettaglio impressionante, quasi come se si potesse guardare dritto dritto dentro lo svaso dello strumento. Si colgono i sibili dell'aria sia in entrata che in uscita ed il materiale dei piatti della batteria gli fa il paio, coccolando tutta la melodia che ci appaga in maniera assoluta.

La voce femminile di Valerie Joyce è profonda e carica, sfaccettata e articolatissima, caratterizzata anche da una forte componente verso la gamma medio bassa. Le corde del contrabbasso sono talmente dettagliate che si coglie il momento della messa in tensione, oltre a quello in



Particolare del bellissimo mid-woofer con cono in C-CAM® RST puntinato, bobina underhung e magnete maggiorato.

Particolare dei due woofer da 8 pollici in parallelo, con coni anch'essi in C-CAM® RST puntinato, con magneti maggiorati e cestello plastico stampato di nuova generazione.



cui colpiscono le dita pronte alla successiva nota, sulla tastiera dello strumento. La cassa risuona in maniera ricca e potente, caricando energeticamente tutta la sala d'ascolto di un basso realistico e scevro di difetti. Si colgono gli scricchiolii dello strumento sul palco, che accompagnano le escursioni dalla medio alta alla prima medio bassa, che l'abile cantante realizza con movimenti di diaframma accompagnate da variazioni di laringe. Anche in questa occasione strumento e cantanti si protrudono ben oltre il limite fisico del piano che unisce gli assi verticali dei due diffusori. Il focus è notevole e la presenza quasi fisica.

Nel brano seguente, chitarra slide, batteria e basso, in un trio molto

blueseggiante e in stile contaminato *tex*, hanno grande carattere, si capisce bene anche che il resto dell'ambienza è stata data artificialmente, ma il metodo, comune a quasi tutti i brani, del microfono unico ravvicinato, ci fornisce sempre un'ottima separazione tra gli strumenti. Questi rimangono inalterati, ben affiatati, ma ben definiti l'uno dall'altro, con ottima trasparenza. Il passo dettato dalla batteria va quasi in controtempo con il basso, che rolla con disinvoltura e si mantiene articolatissimo. Ne risulta un'emissione potente ma non fastidiosa, con grande corpo ed estensione in basso. L'ambienza seppur artificiale ingannerebbe l'ascoltatore meno critico molto facilmente, tanto risulta ben

inserita dai tecnici Chesky. La chitarra è molto bella e piena di variazioni tonali dovute allo slide e ai bend imposti alle corde. I pick up ci restituiscono una timbrica molto fluida e ben piacevole.

Rachelle Z, ci canta una reinterpretazione di "Imagine" di John Lennon, con un'inusuale quanto tambureggiante presenza di congas e di percussioni angosciose e profonde, ma volutamente smorzate. L'effetto di coinvolgimento è perfettamente colto. Violoncello pianoforte e batteria sono perfetti compendi per creare una certa qual sensazione di ansia. Ancora una volta gli strumenti sono perfettamente preservati nelle loro forti e contraddittorie caratterizzazioni timbriche, senza mutue cancellazioni e senza prevaricazioni dell'uno sull'altro. La voce è presente ma questa volta non invadente, rimane ben differenziata nella scena sonora, pur mantenendo una decisa e sicura focalizzazione. Naturale e discreta così come il resto degli strumenti. Il pianoforte è arretrato ma ben presentato sia sul piano del corpo che della dinamica. La prevalenza è volutamente data alla batteria, molto prominente e grandemente carica di dettaglio, contrasto e eccellente dinamica. L'impatto è volutamente viscerale e il risultato molto naturale e presente.

A proposito di contrasto dinamico, le battute di mano a supporto ritmico nel brano successivo sono estremamente realistiche, cariche di sfumature chiaroscurali e ogni percossa illumina la scena. I pieni orchestrali sono chiari e ricchi del dettaglio di ogni singolo componente, che sia il triangolo, la campana, il vibrafono o i fiati. Saliscendi ripidi dinamici sono perfettamente resi con carichi energetici esaltati dalla decisa reazione dei gruppi mobili dei trasduttori tutti. In alcuni momenti sembra di ascoltare la famosa orchestra che Leonard Bernstein mise insieme per il celebre concerto Rhapsody in Blue in omaggio a George Gershwin!

L'ultimo brano di roots rock, con passaggi di chitarra e un beat di batteria inarrestabile, presenta la sala d'ascolto energizzata, che risponde satura ad una dinamica imponente e molto piacevole al contempo. Il basso è un contrabbasso mentre è la chi-

tarra elettrica, appena distorta in crunch con riverbero piuttosto alto e effetto echo, a piacerci molto. Il tutto è apparentemente confusionale, ma chi è abituato agli eventi dal vivo si rende chiaramente conto dell'as-

Caratteristiche tecniche

Tipologia di progetto: Full tower 3 vie con sistema bass reflex accordo posteriore Twin HiVe® II port System;

Numero di driver: 1x tweeter dome di costruzione proprietaria C-CAM® gold dome da 1 pollice di diametro (25mm), con vano di smorzamento posteriore; 1x mid-woofer di costruzione proprietaria RST® con cono in alluminio rigido da 4 pollici di diametro; 2xwoofer da 8 pollici di diametro e realizzati in RST®;

Punti di taglio del crossover: LF/MF: 550Hz, MF/HF: 2.7 kHz;

Crossover: Sono stati impiegati i migliori componenti audio grade, cablaggio in rame' privo di ossigeno;

Risposta in frequenza: 30 Hz - 35 kHz;

Sensibilità: 90 dB (1 Watt @1m);

Potenza max: 250 Watt RMS;

Potenza raccomandata: 80-200 Watt;

Impedenza nominale: 4 Ohm;

SPL massimo raggiungibile: 117.8 dBA per la coppia;

Terminali: Biwire Con Connettori Con Serraggio A Vite e placcati oro;

Finiture disponibili: Finiture in Ciliegio, Mogano, Acero, Frassino nero gloss white e Black;

Griglia: In crimplene acusticamente trasparente

Cabinet: Interno realizzato in MDF da 2cm di spessore e rinforzi sia radiali che longitudinali;

Dimensioni (hxlxp): 105x 23 x 30 cm

Peso: 26,03 kg per unità

Prezzo IVA inclusa: Euro 2.400,00 la coppia

Distributore: MPI ELECTRONIC
Tel. 02 93.61.101

E-mail: info@mpielectronic.com

senza di compressione dinamica. I trasduttori sono messi alla frusta per tutta la banda passante, senza dare segni di cedimento. La voce è presente e non viene mai spazzata via, nemmeno durante i passaggi più sostenuti. Tutto il sistema se la cava egregiamente, dimostrando di non essere messo così facilmente in crisi da parte delle silver.

CONCLUSIONI

Grande controllo, capacità di discesa verso l'estremo grave e articolazione del basso grazie anche all'introduzione di woofer più grandi rispetto alle Silver 8.

Aperte, chiare, precise e ottimamente definite in gamma media. Come al

solito tutte le innovazioni tecnologiche introdotte nelle serie superiori sono state adottate anche per queste appartenenti alla serie intermedia Silver con risultati egregi.

Un ottimo litraggio e un'impeccabile costruzione, oltre alla finitura sopra ad ogni ragionevole dubbio ne fanno un sicuro best seller.

Fatico sempre molto a trovare un diretto contendente per i prodotti Monitor Audio, sia a parità di listino che anche a prezzi superiori. Grande impegno nella ricerca e sviluppo tecnologico, impiego di materiali sempre all'avanguardia, il tutto in funzione dell'ottenimento di una grande raffinatezza di suono e prestazione.



Particolare del tweeter C-CAM® gold dome da 1 pollice di diametro (25mm), con vano di smorzamento posteriore.